CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Il rapporto dei Comandanti

dei Fasci Giovanili della zona

Ieri mattina, nel salone della Casa del Fascio venne tenuto dall'addetto federale, ing. Plutarco Bardazzi, un rapporto ai comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della nostra zona.

Comandante, aiutante ed addetto allo sport di ogni Fascio Giovanile erano presenti.

L'oratore, comandante Bardazzi, dopo avere riepilogato la grande attività svolta da ogni Fascio, si è prolungato sulle innovazioni e principalmente sulle attività da svolgersi in gran numero in questo anno XIII.

Per volere delle superiori gerarchie anche i Fasci Giovanili sono per essere militarizzati, di modo che questa grandiosa organizzazione del Regime va assumendo sempre maggiore importanza.

Importanza che, in particolar modo, deve essere ben capita e sentita dai comandanti, ai quali è affidato l'arduo, ma tanto bello incarico di formare la nuova gioventù italiana ed infondere ad essa il vero spirito fascista.

L'oratore ha poi sommariamente illustrato la grande attività sportiva che dovrà essere svolta quest'anno per potere avere l'immensa gioia di contribuire alla vittoria dello Scudo del Duce da parte della Federazione Fiorentina.

In ogni Fascio verranno svolte in gran numero corse ciclistiche, campestri, gare di atletica, campionati di lotta, boxe, ecc.

La zona di Prato, che è sempre stata all'avanguardia in fatto di organizzazione, non solo della provincia di Firenze, ma dell'intera Toscana, saprà ancora mantenere il suo posto e dimostrare al Duce quale e quanto sia l'attaccamento che il nostro popolo ha per Esso.

L'oratore chiudeva ringraziando ogni singolo comandante per l'opera svolta finora e incitava loro a perseverare per sempre migliorarsi.

Potenti «alalà» al Duce ed al Fascismo ponevano fine al primo rapporto dei comandanti dei Fasci Giovanili. Veniva pure inviato il seguente telegramma al comandante in seconda ing. Piazzesi:

«Comandante Piazzesi - Comando FF. GG. C. - Firenze — Comandanti, aiutanti, addetti sport zona di Prato adunati primo rapporto rinnovano volontà di lavoro certi dare tutta loro opera vittoria scudo Duce Comando Federale Firenze - Bardazzi».

La distribuzione ai poveri

del pane della "Concezione,,

E' antica tradizione che il giorno dedicato alla festa dell'Immacolata Concezione, il Comune nelle primissime ore del mattino faccia una distribuzione di pane ai poveri della città. Questa tradizione ha origine da un legato fatto al Comune, oggi ascendente a L. 250, destinato appunto a provvedere tanto pane da destinarsi agli indigenti.

Ieri mattina, prima delle ore 6 l'ufficio di Polizia Municipale procedette alla distribuzione ed il numero delle persone beneficate resultò di 500 fra uomini, donne e bambini, ai quali l'ora mattutina e l'inclemenza del tempo non impedì di accorrere per ricevere la razione loro spettante.

In complesso furono circa 250 chilli di pane quelli che furono distribuiti, pane di ottima qualità fatto appositamente confezionare. Alla spesa, non resultando sufficiente l'ammontare del legato, ha contribuito, come anche è stato fatto negli ultimi anni, il Comune.

Bollettino demografico settimanale

NATI: Romano Riccardo Angiolo, Risaliti Paolo Piero, Bini Licia Filomena, Doni Mario Giuseppe, Tariffi Emilio Antonio, Pagnini Giovanni, Cipriani Gianfranco Emilio, Bettarini Bruno Eugenio Gennaro, Gabbiani Mario Antonio, Godi Maria (nata morta), Vitali Adolfo Giuliana, Soffi Bruno, Arrighini Ida Maria, Rindi Bruna Maria, Giacomelli Fiora Isola Teresa.

Sezione di Vajano: Becocci Tiziana.

Sezione di Jolo: Castagnoli Bruno.

MORTI: Borelli Giulia fu Carlo in Ciabatti, di anni 66; Lenzi Valeriano fu Luigi, di anni 59; Del Vita Attilio fu Giovanni, di anni 75; Bencini Bice Giovanna fu Giovanni in Bucciantini, di anni 25; Allegrini Vanda Maria di Abramo, di mesi 3; Michelassi Pier Luigi di Alberto, di mesi 7; Gasperini Rosa fu Luigi ved. Bardazzi, di anni 74; Gheiardini Dante di Gino, di anni 44; Calamai Giuseppa fu Angiolo ved. Belli, di anni 86; Fattori Giustina fu Giuseppe, ved. Barbani, di anni 72; Santi Raffaello fu Alessandro, di anni 79; Magni Luigi fu Pietro, di anni 67; Bettazzi Giovacchino di Vivaldo, di anni 77; Batacchi Caterina di Giov. Batta, di anni 75 ved. Fossi; Bini Albina fu Riccardo ved. Risaliti, di anni 86; Mazzetti Giuseppe fu Giovacchino, di anni 83; Ghedini Augusto di Luigi, di anni 26; Legnani Oreste di Giovanni, di anni 25; Sbraci Emma ved. Niccoli, di anni 67.

Sezione di Vajano: Bencini Emilio fu Giuseppe, di anni 65; Becherini Maria ved. Vignolini di fu Romualdo, di anni 73; Pieratti Emilia fu Pietro, di anni 88; Magnolfi Maria fu Lino ved. Meoni, di anni 73.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Laschi Guido e Vaiani Lelia Maria; Pini Mario e Pecchioli Margherita; Quercioli Virgilio e Vieri Maria; Tofani Martino e Pia Bartolomei; Rafanelli Armando e Paccosi Nella; Querci Augusto e Calabri Lorena Caterina; Giorgetti Sestilio e Niccoli Ada; Magni Plinio e Fraschi Sestilia; Manzani Giovanni e Morganti Pia; Favi Leonetto e Biagini Nella; Giorgetti Fernando e Tenori Rina; Faggi Gaspero e Calamai Fosca; Biancalani Aselio Filiberto e Palli Giulia; Giorgini Giuseppe e Calamai Fedora; Gori Giulio e Carlesi Maria Annunziata, Guasti Renzo e Nepi Pia.

MATRIMONI: Ponzecchi Angiolo e Nuti Milena; Benelli Antonio e Bini Rina; Lotti Maurizio e Guarducci Ida; Toccafondi Ismaele e Calamai Editta; Biancalani Filidoro e Nardi Zaira; Corsini Virgilio e Ferri Fidalma; Nesti Dante e Innocenti Maria; Grassi Severino e Bianchini Maria; Galli Giuseppe e Bellandi Febe; Gabbiani Otello e Dolci Ornella; Baldanzi Giovanni e Calamai Velia; Bucciantini Ilario e Cecchini Tosca; Gulli Fernando e Carlesi Iolanda; Biancalani Giulio e Carli Dina; Gradi Ivo e Cavalieri Dilva; Poccianti Sebastiano e Danti Egle; Cherubini Loris e Martini Fedora; Rindi Gastone e Bartolini Armanda; Caciotti Remo e Gori Leda; Tacli Cesare e Gori Natalina; Mati Omero e Fiaschi Eva; Pecchioli Guglielmo e Giusti Tosca; Brunetti Giuseppe e Rosi Amelia; Nistri Eugenio e Cipriani Faustina.

Il grande concerto di oggi

nel Palazzo Pretorio

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi, nel Salone del Palazzo Pretorio g.c.) avrà luogo un interessantissimo Concerto musicale al quale oltre l'esimio violinista Giorgio Vannini di Firenze ed il prof. Luciano Bettarini della nostra città, doveva prender parte anche la soprano signorina Alice Fanciullacci; ma poichè essa, per una improvvisa indisposizione non potrà più parteciparvi, è stata sostituita dal ben noto tenore Vincenzo Guerrieri.

Fra la prima e la seconda parte del programma la illustre scrittrice prof.ssa Linda Riggio-Cinelli, dell'Accademia Filologica d'Italia, farà una dotta conferenza parlando sul tema «La Scienza è la Religione».

Ecco intanto il programma del Concerto:

Veracini - Sonata in Si min. per violino e piano: Preludio, Allemanda, Largo, Rondò — Mozart - Kreisler - Rondò (per violino) — Schubert - «Ave Maria» (per violino) — Rimsky-Korsakov - «Il volo del calabrone» (per violino) — Nachéz - «Danses Tzigane» (per violino).

Accompagnerà al piano il prof. Luciano Bettarini. Il tenore Guerrieri canterà numerose romanze del suo sceltissimo repertorio.

Dato l'interessante programma e la fama che circonda ed accompagna la illustre professoressa Linda Riggio-Cinelli, assai ben nota nella nostra città, è prevedibile un largo concorso di pubblico.

"Le sue prigioni,, di Augusto Novelli

alla "Guido Monaco,,

Come già preannunciato, questa sera, a ore 20,30, il Gruppo Filodrammatico «Ferdinando Paolieri» diretto dal sig. Giovanni Zanoccoli, rappresenterà la bella commedia «Le sue prigioni», 3 atti di Augusto Novelli. E 'ormai a conoscenza di tutta la cittadinanza il successo sempre crescente di queste recite alla «Guido Monaco», sia per l'efficace ed affiatata interpretazione dei volenterosi filodrammatici, magistralmente diretti dal sig. Giovanni Zanoccoli, sia per gli attraentissimi programmi musicali eseguiti negli intermezzi da un'ottima orchestra, diretta dal professore Pietro Bresci.

Giova notare come la «Guido Monaco», a costo di sacrifici non indifferenti, abbia intrapreso e continui la nobile iniziativa di dare ai propri soci ed amici dei trattenimenti veramente degni delle tradizioni gloriose di questa vecchia Società Corale, alimentando il sacro amore per l'arte musicale così profondamente radicato nel nostro popolo, e curandone la cultura musicale con programmi accessibili e nello stesso tempo piacevolmente istruttivi.

Il programma musicale di stasera comprende: la sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell» di Rossini; un bel sunto dell'opera «Tosca» di Puccini; una briosa fantasia dell'operetta «Il Re di Chez Maxim» di Costà, della quale fa parte un importante «a solo» per violino che verrà eseguito dal bravo violinista Riccardo Querci.

E' dunque facile prevedere anche per questa sera un pienone, che dimostrerà ancora una volta l'attaccamento dei soci alla loro gloriosa Corale e l'incondizionato consenso di tutta la cittadinanza per la bella iniziativa di questa benemerita associazione.

Per domenica prossima è attesissima la produzione di «Con Cook e C.», piacevole e briosa rassegna di musiche brillanti, per la quale da tempo si sta lavorando alacremente e che dovrà riuscire senza dubbi un piccolo capolavoro a giudicare dal fervore dei preparativi.

Lo spettacolo di domani al Banchini

Domani sera al Politeama Banchini avrà luogo un interessante spettacolo di arte varia dato dalla compagnia di arte varia «Lucciole della Ribalta».

Di questo complesso artistico fanno parte ottimi elementi quali la soubrette Sandra Limi, il comico Nino Colombo, il ballerino Ronald ed il balletto Flower.

Lo spettacolo sarà presentato con una degna cornice scenica ed accompagnato da una scelta orchestra diretta dal M.o cav. Igino Sarti.

Festa danzante all' "Etruria"

Questa sera alle ore 21, nel salone del G. S. Etruria, appositamente addobbato, avranno inizio le feste danzanti. Rallegrerà le danze l'ottima orchestra diretta dal m.o Igino Casti, in possesso del più moderno repertorio di ballabili.

Vi sarà pure un accurato servizio di buffet.

Si fa preghiera a tutti gli amici ed in particolarmodo ai soci della Società d'intervenire in massa.

Gli spettacoli d'oggi

Politeama «Banchini» - «La morte in vacanza» superfilm interpretato da Fredrich March e Eveline Venable. Segue film L. U. C. E sonoro ed un short.

Politeama «Novelli». - «L'isola del tesoro» bellissimo film tratto dal romanzo omonimo interpretato da Wallace Beery e Iachye Cooper. Segue film L. U. C. E. e cartoni animati.

Sala «Garibaldi» - «Carioca» il film «900» interpretato da Dolores del Rio. Segue film L. U. C. E. sonoro e un cartone animato.

Cinema «G. Borsi». - «Sua Altezza comanda» briosissimo film interpretato dal noto attore Willi Frischit. Segue cartoni animati e film L. U. C. E. sonoro.

Cinema educativo morale «S. Bartolommeo» - Interessante spettacolo cinematografico seguito dal film L.U.C.E. e comica americana.

Adunata di Avieri in congedo

Il delegato di zona della Sezione di Prato dell'Aero Club d'Italia, comunica:

Tutti i soci sono vivamente pregati di trovarsi alle ore 19,30 di domani lunedì, 10 corr., presso la sede della Sezione, Casa del Fascio, per comunicazioni urgentissime.

Abbonatevi al «Telegrafo»

Fruttuosa visita di ladri

nella casa di un colono

L'altro ieri, al Maresciallo Passaglia comandante la nostra Stazione dei RR. CC., si presentava tale Saccenti Snerandio Giuseppe, fu Luigi, di anni 62, colono, dimorante in frazione Carteano, podere denominato la «Lastruccia» e denunciava che il giorno 5 corrente, ignoti ladri, dopo avere scavalcata la finestra della stanza adibita a granaio posta al primo piano della sua casa, si introducevano nella di lui camera da letto e, rovistando in un comò, si impadronivano di un portafoglio contenente un biglietto da L. 100, due lire in moneta spicciola, una carta di identità e varie ricevute di pagamento.

Fatto questo bottino, i ladri penetravano nella camera di due figlie del Saccenti ponendo a soqquadro il cassettone ed asportando 18 lire che erano riposte in una borsetta, 20 lire che si trovavano in una scatola di cartone, 10 lire rinvenute in un'altra borsetta, un paio di orecchini d'oro del valore di L. 35, un anello pure d'oro del valore di L. 80 ed uno spillo di metallo del valore di L. 2.

Fatto il colpo i ladri se ne potevano andare indisturbati senza lasciare alcuna traccia di sè.

Il Saccenti, nello sporgere denunzia del furto patito, riferiva che i ladri dovevano essersi introdotti nella sua abitazione fra le ore 13 e le 14,30 poichè in questo periodo di tempo la casa era rimasta incustodita dato che la di lui cognata, che solitamente vi rimane a guardia, si era allontanata per andare a raccogliere olive in un campo distante circa 200 metri.

Dichiarava inoltre di non nutrire sospetti su alcuno e di non avere notato in quel giorno alcuna persona poco rassicurante transitare in quei paraggi.

Sul posto, per gli accertamenti di legge e per l'inizio delle opportune indagini, si recava il brigadiere Gino Beligni che sta ora ricercando attivamente gli autori dell'audace furto.

DELIZIE CONIUGALI

L'altra sera il vetturino Vestri Alfredo, di Attilio, di anni 38, dimorante in via della Stufa, comunemente conosciuto col soprannome di «Mugnaino», transitando per Piazza Vittorio Emanuele si imbatteva con la propria moglie a nome Minella, dalla quale sembra che da qualche tempo viva separato. Fra i due si accese una vivace disputa circa i rapporti fra loro esistenti e ad un certo momento, la Minella fuori di sè dall'ira scagliava contro il malcapitato marito uno scaldino che ella teneva in mano. L'oggetto raggiungeva il bersaglio colpendolo alla testa e dopo averlo cosparso per tutta la persona di cenere e brace, andava a frantumarsi in terra. Compiuto questo bel tiro di precisione la Minella si allontanava ed al povero Vestri non rimaneva altro che recarsi al Pronto Soccorso del nostro Spedale per esservi amorevolmente curato dal Sanitario di turno, dott. Mazzei, che gli riscontrava una ferita lacero contuca alla regione zigomatica sinistra e lo giudicava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Graffi .... misteriosi

Alle ore 15,30 di ieri, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Spedale, la donna Scali Emilia, nei Frilli, fu Raffaello, di anni 39 da Mezzana, la quale domandava di essere curata di alcune graffiature che presentava alla faccia. Il sanitario di turno, dott. Nencini infatti le riscontrava ferite lacere contuse (graffi) alla fronte ed alle due guancie e dopo averlo amorevolmente curata la giudicava guaribile in giorni sette salvo complicazioni.

Interrogata sulla origine di quelle graffiature, la Frilli, dichiarava che esse le erano state prodotte da due uomini mentre si trovava nella propria abitazione. Aggiungeva che uno dei due lavorava di unghie mentre l'altro la teneva ferma perchè non potesse difendersi; null'altro volle dire.

La narrazione fatta dalla Frilli, appare però assai misteriosa perchè non si comprende come due persone, delle quali ella non volle fare il nome, si siano presi il gusto di giuocarle un così brutto scherzo.

Una donna che ruzzola le scale

Poco prima delle ore 12 di ieri, la donna Ballini Caterina ved. Mannelli, fu Lorenzo, di anni 37, dimorante in località denominata «La Macine» nello scendere le scale della propria abitazione rese viscide dall'umidità di questi giorni, disgraziatamente scivolava precipitando fino al pianerottolo.

La poveretta era immediatamente soccorsa da alcuni familiari poi a mezzo di una autoambulanza della P. A. L'Avvenire, chiamata telefonicamente, era trasportata al Pronto Soccorso del nostro Civico Ospedale, ove il Sanitario di turno, dott. Nencini, le riscontrava contusione con vasto ematoma al gomito e terzo superiore dell'avambraccio sinistro, contusione all'anca.

L'egregio sanitario prodigava alla Mannelli le più amorevoli cure che il caso richiedeva e la giudicava guaribile in giorni 10, s. c.

Pugilato che termina a morsi

Ieri mattina, poco prima delle ore 9,45 certo Melani Marino, fu Giuseppe, di anni 39 da Iolo, in seguito ad una vivace discussione avuta con un tale con il quale si trovava in rapporti di affari e di cui non conosciamo il nome, impegnava con costui una accanita partita di pugilato. Sembra però che l'avversario del Melani non osservasse scrupolosamente le regole della «boxe» secondo le buone norme sportive, perchè ad un certo punto dopo avere distribuita una buona dose di pugni con partita di dare e avere, poneva in funzione le mandibole addentando un dito al Melani mordendolo ferocemente. Fortunatamente per l'opportuno intervento di comuni amici la baruffa cessava ed il Melani si recava al Pronto Soccorso del nostro Spedale, ove il Sanitario di turno, dott. Gori gli riscontrava ferita lacero contusa al secondo dito della mano sinistra; escoriazioni contuse multiple alla faccia e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure, lo giudicava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

La rubrica del giorno

PER OGGI

9 Domenica (343-23): *Seconda Domenica dell'Avvento.* — *San Siro Vescovo,* Patrono della città di Pavia. Morì in tarda età nell'anno 96. — *S. Eracliano,* Vescovo di Pesaro, patrono della stessa città. — *S.S. Martiniano e Compagni,* ricordati a Torino, martiri della Legione Tebea, verso l'anno 287. — *S. Valeria* Vergine e martire a Limeges. — *S. Gorgoma.* — *S. Siro.*

Da ricordare. — Incomincia il Triduo di Santa Lucia. — Anniversario della liberazione di Gerusalemme dal dominio dei turchi (1917). — Nel 1918: A Venezia si stabilisce che delle guardie stieno di notte sul campanile di San Marco per osservare se qua e là siavi qualche incendio. Essi battono ogni quarto d'ora col martello sulla grossa campana, segnando contemporaneamente le ore e i quarti. Ciò ispira ad Ippolito Pindemonte un carme. — Nel 1820: Circolare dell'Austria, Russia e Prussia alle Potenze dichiarante, in nome della «Santa Alleanza», il diritto di intervenire vicendevolmente negli affari interni degli Stati per agire contro la rivoluzione.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1918: Il Duca d'Aosta e tutta la Terza Armata si trasferiscono a Trieste. — Le truppe ceco-slovacche in Italia, alla presenza del Re, giurano fedeltà alla loro Repubblica. — Le truppe inglesi entrano a Colonia.

Per le massaie. - In cucina: Prosciutto in cincaret. — Si prende del prosciutto tagliato a fette assai minute. Si mette in una casseruola o in una pentola con lardo in quantità ragionevole. Si fa cuocere a lento fuoco. Allorchè le fette di prosciutto sono cotte si aggiustano in un piatto, mettendo intanto nella stessa casseruola acqua e aceto con pepe pesto per distaccarne il residuo, il che riuscirete rimestando la salsa con un cucchiaio. Servite quindi col prosciutto.

Per finire. - Dal barbiere di campagna. — Un signore di passaggio in una campagna va dal barbiere per farsi radere la barba. Ad un tratto vede che questi sputa nella ciotola del sapone. Non credendo a ciò il povero viaggiatore domanda al barbiere: — Ma che fate! Sputate nella ciotola del sapone?

— Per fare la saponata, signore. Faccio così soltanto con i clienti di riguardo. Agli altri sputo direttamente in faccia.

PER DOMANI

10 Lunedì (344-22): *Nostra Signora di Loreto,* festa, da Benedetto XV, estesa a tutta l'Italia. — *S. Melchiade Papa,* successo a S. Eusebio. Fu il primo Papa che potesse uscire liberamente dalla catacombe all'esercizio del pubblico culto cattolico, in forza del decreto imperiale dell'anno 314. — *S.S. Carpoforo Prete e Abbondio Diacono,* martiri, ricordati a Spoleto.

Da ricordare. — Incomincia il Triduo in onore di S. Spiridione martire. — Festa della Madonna di Loreto, è specialmente celebrata in tutte le Marche. — L'Arma Aeronautica festeggia oggi la sua celeste patrona. — Scade l'ultima rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali. Non pagando entro gli otto giorni successivi si incorre nella multa corrisposta nel 6 per cento in più del contributo da pagare. — Nel 1821: Giandomenico Romagnosi e il conte Giovanni Arrivabene sono liberati a Venezia. — Nel 1822: In piazza Brà a Verona, corse di cavalli promosse dalla Camera di Commercio. Presenziano gli imperiali ed i principi riuniti per il Congresso.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1918: Si ha notizia che due dirigibili italiani, partiti da Ciampino e diretti a Grottaglie, sono scomparsi naufragati dal maltempo nell'Jonio. — Secondo l'«Associated Presse» Wilson non interverrà alla Conferenza della Pace ma si farà rappresentare da delegati. — Il Governo czeco-slovacco emette il suo primo prestito nazionale. — Tra ucraini e polacchi continua la lotta accanitissima.

Per le massaie. - In cucina: Poppa di vitello alla bolognese. — Prendete della poppa di vitello cotta nell'acqua e dopo averla accuratamente pulita del suo grasso e della pelle che ha intorno, tagliatela come le fette di pane, indi infarinatela e indoratela. Dopo ciò l'avvolgerete nel pane grattugiato e poco prima di mandarla in tavola la farete friggere a color oro e la cospargerete con salsa verde.

Per finire. - L'elegantone. — Una signorina ad un giovanotto, ai bagni: — Lei fa la cura del sole?

— Sì, signorina; ma preferirei fare, con lei, quella della luna... di miele.

Lucchese B-Prato 2 a 2

Lucca, 8 notte.

Mentre la prima squadra rosso-nera disputava una brillante partita allo Stadio «Edda Ciano» a Livorno, i cadetti della Lucchese scendevano sul terreno del nostro Stadio Comunale per misurarsi con la tecnica e veloce squadra azzurra pratese; ed effettivamente le riserve rosso-nere si sono impegnate a fondo tanto che quella che doveva essere una partita facilissima per gli ospiti, si è trasformata per essi in un gravoso lavoro, al fine di evitare una sconfitta che alla vigilia sembrava impossibile.

Ad attenuare il severo giudizio che si potrebbe trarre dall'odierna prova dei pratesi, diremo subito che nelle file lucchesi erano stati innestati due nuovi elementi della Triestina, il centro avanti Palumbo e il centro sostegno Pescia, ciò che ha fatto si che non vi è stata differenza di valori in campo, almeno per quello che riguarda i reparti avanzati.

Il Prato avrebbe potuto vincere benissimo quest'incontro se avesse insistito maggiormente all'attacco, preoccupandosi meno di sventare le azioni pericolosissime che partivano dal piede del centro avanti lucchese: diciamo così, perchè il trio difensivo lucchese, composto dal portiere delle riserve e da due allievi per terzini, si era mostrato... assai disposto alla segnatura avversaria.

Ad ogni modo, siccome non era il punteggio quello che preoccupava ieri le due contendenti, diciamo che la squadra pratese ha soddisfatto pienamente in linea tecnica, ha attaccato ordinatamente, dimostrando velocità e intesa nel suo reparto di punta; azioni ben manovrate, ma con scarso rendimento dovuto, non all'indecisione — chè gli azzurri non stanno a pensare sul... tiro da farsi — ma solo alla sprecisione di quasi tutto il quintetto.

E già che siamo in tema di segnatura, vediamo come sono stati segnati i quattro punti, due per parte. La partita si è iniziata con qualche minuto di anticipo sull'ora fissata e, dopo qualche schermaglia che ha subito denotata la superiorità del Prato nel settore difensivo, Luchetti è fuggito e Barluzzi su di un allungo del centro Pastacaldi e da una ventina di metri ha sparato in porta, battendo Pepi spiazzato.

Gli azzurri hanno veduto poi che le azioni dei lucchesi, guidati da Palumbo che cominciava ad ambientarsi, si facevano troppo pericolose e si sono preoccupati di difendere il lieto vantaggio che avrebbe potuto invece essere aumentato lasciando lo schieramento iniziale. Così invece hanno cominciato ad incassare qualche calcio d'angolo, e Gori ha dovuto intervenire più volte alla disperata per evitare lo sfruttamento di palloni rimessi al centro da Giordani, verso il quale andavano tutti i palloni di Palumbo. Al 28' il pareggio lucchese: uno spiovente in area di rigore azzurra era fermato dal centro avanti lucchese che rimetteva a Palandri, il quale mentre Gori si buttava a tuffo in avanti, metteva in rete da due o tre metri un pallone debolissimo.

Il tenore di giuoco non cambia e le riserve lucchesi, ringalluzzite dal loro successo non abbandonano più il terreno pratese: in questo periodo di giuoco è Barluzzi che rifornisce preciso e continuo, tanto che i lucchesi avrebbero potuto aumentare il loro punteggio se una maggiore intesa ci fosse stata con il loro condottiero. Nulla di notevole sino alla fine, se non un bellissimo tiro a volo di Palumbo che Gori para con un bel tuffo: la palla gli sfugge, Giordani le è sopra, a un palo di metri dalla porta, mentre Gori è a terra, ma l'ala sinistra lucchese esce — non sa nemmeno lui come — ad alzare sopra la traversa.

All'inizio del secondo tempo notiamo una bella ripresa azzurra, ma gli avanti non concludono; tanto che sarà il sostegno Bardazzi a dare un esempio di.... come si tira in porta. Lo ottimo azzurro parte, da metà campo, scarta un paio di uomini, e poi da quasi trenta metri lascia partire una ventola che sorprende Pepi, realizzando così il secondo punto.

Il terreno alquanto pesante ha stancato gli uomini, i quali ora si riposano alquanto; la partita si fa monotona e il pubblico si diverte come può. In una partita amichevole anche le papere arbitrali sono fonte di buon umore e così verso i popolari... si divertono.

Il volenteroso Triglia di Pisa fischia e indica il punto di rigore: un terzino pratese ha commesso un evidente fallo di mano nella sua area, ma la punizione sembra anche a noi troppo gravosa; gli azzurri protestano, come suol farsi sempre in questi casi, i popolari gridano di calciar fuori il pallone, ma tutti hanno equivocato, perchè Triglia fa calciare una punizione... contro la Lucchese. C'è un'autorità di... fuori via che esclama: meno male che non è un incontro di campionato.

Dopo che Dini a porta vuota colpisce con somma sfortuna un paletto della porta lucchese, al 30' si ha il pareggio dei rosso-neri. E' Palumbo che lancia Giordani con uno dei suoi caratteristici allunghi di testa, tagliando fuori Romboli: Giordani si trova così a tu per tu con Gori che tenta l'uscita, ma il pallone va ad insaccarsi in rete.

La partita è ormai terminata e si conclude dopo qualche azione per parte, senza eccessiva pericolosità.

Le due squadre si sono allineate in questa formazione:

Prato: Gori, Romboli, Fanciullacci, Bardazzi, Degli Innocenti, Ancillotti, Luchetti, Dini, Chelucci, Pastacaldi, Tempestini.

Lucchese: Pepi, Del Fava, Guidotti, Canali, Pescia, Barluzzi, Marianetti, Palandri, Palumbo, Galli, Giordani.

Nel trio difensivo abbiamo ancora ammirato il Prato dei bei giorni, ancora degno di misurarsi con gli squadroni della prima divisione. La linea di sostegno non ci ha convinti e il solo Bardazzi ha mostrato la sua stoffa di giuocatore. Il reparto destro attaccante ha sempre quella mobilità e quella pericolosità che già gli abbiamo riconosciuto altre volte e anche ieri tanto Luchetti che Dini hanno disputata un'ottima partita; Chelucci ha doti distributive, ma a volte difetta d'intuito; sulla sinistra non ci si eleva dal normale.

Le riserve lucchesi, opposte ad una squadra di levatura tecnica superiore non hanno affatto sfigurato, e, contrariamente alle previsioni, si sono poste sulla stessa linea. La linea di sostegno ha dovuto lavorare a tutt'uomo per aiutare i due terzini non all'altezza del loro compito difficile; Barluzzi ha dimostrato una forma meravigliosa dando una... mano anche a Pescia che non si è trovato a suo agio, nè coi compagni di giuoco, nè col terreno. Il suo ruolo è di quelli che comportano una grave responsabilità e dalla prova di ieri non si può certamente giudicare il valore del genovese: egli è un atleta aitante, pieno di energie, che ci è parso più prezioso sotto la sua porta che nel lanciamento dei suoi compagni di punta. Ripetiamo però che ogni giudizio è prematuro.

La linea di attacco ha giuocato e anche Marianetti, all'ala destra, ha avuto spunti di classe. Palumbo ha reso quello che da lui si attendeva e cioè: intelligenza, buon sistema distributivo, insidiosità in area di rigore. Avremmo preferito vederlo con altri uomini a fianco per apprezzare maggiormente il suo sistema di giuoco, che rassomiglia, nei lanciamenti di testa, a quelle di Imberti. Non conosciamo ancora le impressioni dei tecnici della Lucchese, e quindi non possiamo dare alcuna notizia circa le decisioni prese in merito a questi due elementi.

Ritornando al Prato diremo che, allorquando sarà migliorata, nella sua intesa col settore avanzato, la linea di sostegno e reso più pericoloso il settore sinistro attaccante, la squadra azzurra formerà un bel blocco omogeneo, formato da undici atleti che trattano bene il pallone, e sanno svolgere un giuoco velocissimo, brillante che non può non dare i suoi migliori frutti: quelli di raggiungere una bella posizione in classifica. E' questo un augurio, ma è anche un pronostico fondato sopra sicuri dati di fatto.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Cronaca di Firenze

Importante riunione

del Direttorio Federale

Per l'assorbimento di mano d'opera - Provvedimenti per le Opere Assistenziali - L'esame della situazione politica nella Provincia.

L'Ufficio Stampa della Federazione fiorentina dei Fasci di Combattimento comunica:

Si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio della Federazione fiorentina dei Fasci di Combattimento. Erano presenti il Segretario Federale, tutti i componenti il Direttorio, il Vice Segretario del Fascio di Firenze e il Comandante in seconda dei FF. GG. CC.

Il Segretario Federale ha innanzi tutto riferito sull'opera che la Federazione dei Fasci di Combattimento sta svolgendo in ossequio alle recenti direttive emanate dal Duce per l'assorbimento di mano d'opera e ha riferito altresì sui contatti che la Segreteria federale ha iniziato e continuerà con i vari istituti bancari della città e con le principali aziende della provincia.

Ha quindi informato il Direttorio che, attraverso una quotidiana opera, si è potuti addivenire a un accordo fra l'Amministrazione della Provincia e la Società «Teti» per i lavori di automatizzazione dei telefoni, lavori che consentiranno a più riprese un impiego di maestranze che varierà dai 400 ai 500 operai.

Ha riferito altresì sugli accordi intercorsi con la Società Pignone per l'assorbimento di 300 operai, accordi che hanno permesso di controllare direttamente le assunzioni stesse in perfetto accordo con gli Uffici di Collocamento.

Ha informato il Direttorio di avere avuto notizia che in questi giorni il superiore Ministero delle Corporazioni ha consentito e autorizzato l'apertura di uno stabilimento chimico a Figline Valdarno, autorizzazione pervenuta per l'interessamento della Segreteria federale e di S. E. il Segretario del Partito e che consentirà, in un prossimo avvenire, di assorbire una sensibile quantità di mano d'opera della provincia.

Ha portato notizia altresì che, in una recente adunanza di Comitato intersindacale, è stata esaminata anche la questione riferentesi alla riassunzione di operai presso la Cementizia Testi, riunione che ha portato a una felice conclusione tale da consentire un riassorbimento di circa il cinquanta per cento delle maestranze.

In merito poi ai contatti e agli accordi che la Segreteria federale sta svolgendo e prendendo con i direttori delle Banche locali e aziende principali, il Segretario federale ha riferito che a oggi si sono potuti trovare e assicurare posti di impiegati a circa trenta fascisti in possesso di titoli di studio, e da tempo disoccupati e con forti gravami di famiglia.

Il Segretario Federale ha inoltre informato il Direttorio che proseguirà il lavoro in questo settore per tutto il mese di dicembre, contando entro il mese stesso di definire con tutte le Banche e con tutte le aziende di Firenze gli accordi per l'assorbimento di mano d'opera e di categorie impiegatizie.

In riferimento alla disoccupazione, il Segretario Federale ha dato atto che il mutamento di mentalità presupposto necessario alle nuove energiche direttive del Duce, sta compiendosi sollecitamente nella nostra provincia.

Il Direttorio federale è poi passato ad esaminare i provvedimenti in corso per le opere assistenziali e ha studiato i mezzi necessari per far fronte nel modo più completo ai bisogni della popolazione, dando incarico al componente il Direttorio addetto all'E.O.A. di presentare entro pochi giorni un programma completo di ciò che è necessario fare e realizzare in questo settore.

Infine il Direttorio è passato ad esaminare la situazione politica della città e della provincia addivenendo a nomine e sostituzioni di camerati, necessarie per dare sempre un maggiore impulso alla vita politica della provincia e maggiormente necessarie a seguito delle recenti disposizioni sul cumulo delle cariche che hanno costretto alcuni camerati a lasciare i posti sino ad oggi occupati per continuare il loro lavoro in altri settori della vita politica nazionale.

Si è così proceduto alle seguenti nomine o sostituzioni:

Commissione federale di disciplina: Presidente: camerata Lodovico Moroni, Vice Segretario Federale, iscritto al P. N. F. dal 1920; Membri effettivi: camerata Gaetano La Feria, camerata Tullio Gondolini iscritto al P.N.F. dal 1925, camerata Mario Marri iscritto al P.N.F. dal 1920, camerata Alessandro Arnetoli iscritto al P.N.F. dal 1921, camerata Renato Bolognini iscritto al P.N.F. dal 1920; Membri aggiunti: camerata Giuseppe Dilaghi iscritto al P. N. F. dal 1922, camerata Renato Salvini iscritto al P.N.F. dal 1921; Segretario della Commissione federale di disciplina: camerata Renzo Padovani, iscritto al P.N.F. dal 1920; Relatori delle riammissioni al Partito: camerata Rosello Roselli iscritto al P.N.F. dal 1920 e camerata Agostino Grossi iscritto al P.N.F. dal 1921.

Gruppi Rionali: nel Gruppo «Carlo Menabuoni», a sostituire il camerata Mario Piazzesi, nominato Comandante in 2.a dei FF. GG. CC., è stato nominato il camerata Renato Ulivelli, attuale fiduciario del G. R. F. «Fiorini», iscritto al P.N.F dall'anno 1921; nel Gruppo «Gino Bolaffi», in sostituzione del camerata Mario Franchini Stappo, che ha optato per il Comando della Legione Universitaria della M.V.S.N., è stato nominato il camerata Tito Brunetti, iscritto al P.N.F. dall'anno 1920; nel Gruppo «Guido Fiorini», in sostituzione del camerata Ulivelli chiamato, come sopra è detto al Gruppo R. F. «Menabuoni», è stato nominato il camerata Vieri Valtancoli, iscritto al P.N.F dal 1920.

Per i Fasci della provincia sono stati anzi tutto nominati i seguenti ispettori di zona:

Zona Firenze-campagna: camerata Roberto Donzelli, iscritto al P.N.F. dal 1920;

Zona del Cerretese: Console Luigi Del Vivo, iscritto al P.N.F. dal 1921;

Zona Val di Sieve: camerata Franco Fedele Bozzi, iscritto al P.N.F. dal 1920;

Zona Pratese: camerata Cesare Parenti, iscritto al P. N. F. dal 1920;

Zona del Mugello: camerata Oscar Landi, iscritto al P.N.F. dal 1922;

Zona delle Signe: camerata Carlo Sestini, iscritto al P.N.F. dal 1919;

Zona Val d'Elsa e Val di Pesa: camerata Mario Alburno, iscritto al P.N.F. dal 1920.

Nei Fasci della provincia, in sostituzione dei camerati che verranno adoperati in altri settori, sono stati nominati i seguenti Segretari:

Brozzi: camerata Fossi Manlio, iscritto al P. N. F. dal 1921.

Fiesole: camerata Carlo Faccioli, iscritto al P.N.F. dal 1922;

Gambassi: camerata Renato Agnoloni, iscritto al P.N.F. dal 1929 proveniente dall'A.G.F;

S. Agata: camerata Candido Bertini, iscritto al P.N.F. dal 1921;

Sancasciano Val di Pesa: camerata Corrado Baldini, iscritto al P.N.F. dal 1921;

San Vincenzo a Torri: Gelasio Nozzoli iscritto al P. N. F. dal 1921;

Scarperia: camerata Carlo Ciullini, iscritto al P.N.F. dal 1920;

Sesto Fiorentino: camerata Gastone Fiori, iscritto al P.N.F. dal 1920;

Troghi: camerata Carlo Alberto De Lapi, iscritto al P.N.F. dal 1921.

CRONACA DI VERNIO

ANCORA IL PONTE DI ACCESSO ALLA STAZIONE FERROVIARIA

(G. R.) - Il fascista, camerata Meucci Raffaello, or non è molto, rendendosi fedele interpetre dei giusti desideri della popolazione, e, specialmente della categoria degli industriali, ebbe a rilevare su questo, ed in altro giornale la necessità assoluta di addivenire una buona volta alla costruzione del ponte di accesso alla stazione ferroviaria, la quale, com'è noto, fu inaugurata il 22 aprile u. s.

La lettera del Meucci, provocò, in quel tempo, su di un quotidiano, una risposta, la quale, a nostro modesto avviso, non aveva nulla a che vedere con quanto il Meucci richiedeva, non per se stesso, ma nell'unico interesse pubblico.

Si disse che la «passarella» esistente, unico mezzo per attraversare il torrente Fiumenta per accedere alla stazione Vernio-Cantagallo-Montepiano, era stata costruita, con abnegazione e celerità, da Giovani Fascisti e che essi meritavano perciò incondizionato elogio.

A noi veramente non apparve che il camerata Meucci, neppure lontanamente, avesse — col suo scritto — misconosciuta l'opera di coloro, che, animati da vera fede fascista, avevano compiuto, a breve distanza dalla data d'inaugurazione della «Direttissima», la non facile costruzione del ponticello in legno. Nè, d'altra parte, il Meucci — che è un bravo e noto industriale — aveva inteso, con la sua lettera, apparsa nei giornali, di denigrare o discuterne l'opera, e tantomeno aveva creduto di emettere un [illegible] tecnico sul *collaudo* del lavoro stesso.

Oggi, tornando a trattare la importante quistione, neppure noi vogliamo pronunciarci se il ponticello o passarella, che dir si voglia, sia o non sia in grado di resistere alle insidie del tempo ed alle violenze dell'acqua del sottostante torrente Fiumenta.

Diciamo solo che Vernio non è il Comune di... Roccacannuccia!

Nel vasto territorio di questo Comune — per chi non lo sapesse — esistono otto Stabilimenti lanieri, ben attrezzati ed in pieno sviluppo, che dànno lavoro a centinaia e centinaia di operai e che lanciano in commercio pregevoli produzioni, ammirate anche da acquirenti stranieri. Il nostro Comune ha inoltre grandi estensioni di terra ubertosa e fertile, tanto che i preziosi prodotti del suolo vengono quotidianamente trasportati nei diversi mercati del Regno. E se ciò non bastasse, il Comune di Vernio ha una ridente stazione climatica estiva e cioè Montepiano, preziosa e ricercata perla di questo bel lembo di terra toscana, ove convengono, ogni anno, migliaia e migliaia di forestieri.

Giova perciò tornare, ancora una volta, sull'argomento ed insistere sulla assoluta ed urgente necessità di provvedere alla costruzione del Ponte di accesso alla Stazione Ferroviaria.

Vernio non può, nè deve essere dimenticato.

Il popolo ha tracciato e compiuto la grande arteria ferroviaria e la Grande Galleria Appenninica, non con la sola forza rude, persistente, diuturna, ma col sangue dei propri figli, caduti sul campo del lavoro pel trionfo della civiltà.

Ricordiamolo, ed appaghiamo oggi il legittimo desiderio della laboriosa popolazione di Vernio.

CRONACA DI VAIANO

ADUNATA DI FANTI DELLA ZONA DI VAIANO

Oggi domenica 9 corrente alle ore 14 nel Teatro del Fascio parlerà ai Fanti della zona di Vaiano il 1.o capitano prof. Gilberto Maggini, presidente provinciale dell'Associazione e interverrà il nucleo di Prato con bandiera.

COMUNICATO

Il Presidente della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia ci comunica:

Per onorare la memoria di un fratello defunto, invece dei fiori, è pervenuta una offerta di L. 50.

Vada all'offerente il vivo ringraziamento di questa Sezione.

ELARGIZIONE

Per onorare la memoria della compianta Maria Becherini vedova Vignolini è pervenuta da parte delle famiglie Vignolini Antonio Vincenzo e Ugo la somma di L. 50 da destinarsi a beneficio dell'Asilo Infantile Charitas di questa frazione. La direzione ringrazia i generosi oblatori.

UN COMUNICATO DEL FASCIO

Il Segretario politico del Fascio, comunica:

Tutti i fascisti devono trovarsi adunati quest'oggi alle ore 13, precise, alla Casa del Fascio per prendere parte all'adunata dei Fanti.

Il Fascio ed i Giovani fascisti inquadrati, si recheranno a ricevere la rappresentanza dei Fanti all'inizio del Paese. Nell'occasione di detta adunata sarà celebrata la giornata del «Balilla».

ADUNATA DEI MUSICANTI

Tutti i musicanti della Filarmonica «Pietro Mascagni» dovranno trovarsi adunati alla propria Sede per prestare servizio alla cerimonia del Balilla, e all'adunata dei Fanti.

Nessuno dovrà mancare.